

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 **3 rosso Il piano** — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

La pazienza di Jacob non darò più a lungo. Gli monitò il sangue alla faccia, e gli corse alla lingua un' aspra risposta. Forse avrebbe fatta una scena, e i legajuoli non s' avessero preso in mezzo l' animoso garzone e non l' avessero tosto acquistato. Volente si separò da loro e si avviò giù per la montagna, del tutto scordando l' affare per cui era salito. Teneva d' ira e di malanimo, pur verso se medesimo, non vedeva di avere imprudentemente distrutto il bene di tutta la sua vita. Forse il vecchio non aveva torto: che mai gli interessava la storia della valle del Nolta? Ma quando il suo orecchio fu percosso dal romoreggiare dei torrenti alpini, quando egli si accorse le desolate rovine degli ultimi scoscienti, allora l' assalse un nero presentimento che le sue ammonizioni fossero pur troppo fatte a buon diritto.

(Continua)

blici, Lanza ministro conferma le opinioni già manifestate quando stava in altro seggio della Camera. Secondo lui sono incompatibili gli uffici di Deputato al Parlamento e di Deputato provinciale, com'anche l'ufficio di Sindaco e quello di membro della Deputazione della Provincia. Però un Sindaco e un membro delle Giunte comunali possono essere Deputati al Parlamento. Sulle quali riforme del Ministro se altri ci troverà a che dire, noi non possiamo se non tributare ad esse una parola di lode; e sommato tutte le ragioni ed esaminati i fatti spregiudicatamente, facciamo poi voti affinché, per gli interessi supremi della Nazione, i Deputati al Parlamento non abbiano verun altro ufficio, se non quello di membri di Commissioni a cui fossero chiamati per loro speciali studi.

C. GIUSSANI.

Nota Italiana sul Concilio.

Riceviamo da Firenze la notizia che il nostro ministro degli affari esteri ha inviato ai rappresentanti d'Italia all'estero una circolare, nella quale manifesta le idee del Governo italiano rispetto alla questione della definizione dell' infallibilità del Papa. Il nostro corrispondente parlamentare ci fa conoscere il tenore di questo importante documento. La circolare del sig. Visconti-Venosta direbbe in sostanza che il Governo italiano non ha trascurato di osservare lo svolgimento delle questioni che s'agitano nel Concilio Vaticano e che interessano tanta parte del mondo civile. Esso però non crede fino ad ora di aver altro compito che di prenderne nota e di restare in una vigilante osservazione.

La questione dell' infallibilità del Papa in materia dogmatica appartiene ad un ordine d' idee nel quale lo Stato come corpo politico non potrebbe ingerirsi. La separazione della Chiesa e dello Stato proclamata come base del nostro diritto pubblico d'impetto alla Chiesa, ci serve anche in questo caso di norma e di punto di partenza, e non v'è ragione alcuna per discostarsene. L' infallibilità del papa è questione che riguarda la società religiosa, perfettamente libera nelle sue azioni; e la società civile non potrebbe, senza aperta violazione della libertà stessa, ingerirsene.

Nel solo caso che queste definizioni dogmatiche avessero a portare effetti civili, ed invadesse la sfera d' azione dello Stato, allora questi sarebbe in diritto d' uscire dalla sua neutralità e di valersi delle facoltà che sono in suo potere per ricondurre l' autorità usurpatrice nei limiti a lei prefissi dall' indole della sua istituzione e dalle leggi.

Tali press a poco sono, secondo il nostro corrispondente, le idee contenute in questa circolare che è un omaggio eloquente reso alla libertà di coscienza.

Noi crediamo che quest'atto onorerà il governo italiano più che le lettere di Daru, non ostante il francese, e ci risparmierebbe le noie, i fastidi e forse le umiliazioni che l' incauto ministro orleanista prepara forse al suo paese. (Corriere di Milano).

Gravi disordini a Pavia.

Sotto questo titolo leggiamo nel Corriere di Milano la seguente notizia di cui jeri non ci giunse, alcun cenno, causa l' interruzione della linea telegrafica. « Ci giunge da Pavia una grave e dolorosa notizia, intorno alla quale ci sono promessi maggiori particolari. Questa mape, prima dell' albeggiare, un manipolo di cinquanta uomini determinati, tentò dar l' assalto alla caserma di S. Francesco in quella città, alle grida di Viva la Repubblica! Avendo la sentinella dato l' allarme, uscì tosto un ufficiale con poco più di mezza compagnia di linea. Gli assalitori fecero fuoco coi revolver, avendone ciascuno di loro due o tre indosso. Un sergente fu ucciso, l' ufficiale fu colpito mortalmente, e quattro soldati caddero feriti. La truppa fece fuoco. Uno dei rivoltosi fu ucciso, vari furono feriti, gli altri fuggirono precipitosi.

Questo pazzo tentativo abortito: in sul bel principio è indubbiamente d' iniziativa mazziniana. Pare si contasse che il colpo di mano potesse essere favorito da qualche militare acquartierato nella caserma suddetta.

Tale supposizione è avvalorata del fatto che il di innanzi erano stati rubati in un arsenale militare alcuni revolver, dei quali appunto erano armati vari degli assalitori, e dalle circostanze che subito dopo la repressione fuggì, a quel che si narra, un sottufficiale. Come si è veduto, fu una vana speranza, poichè il sentimento del dovere e la devozione al re e alla patria sono profondamente scolpiti nel cuore dei soldati italiani. Vi può essere qualche isolato caso di pazzia e di aberrazione, ma la fede dell' esercito non può essere scossa.

Nel Pungolo troviamo questi altri dettagli:

« L' individuo dei tumultuanti ferito, certo Pizzochero, è morto. — L' ufficiale è gravatissimo. Fra le due parti, i morti sono 6, e pochi i feriti.

La città era stamane tranquillissima, ma profondamente indignata per l' attentato e per l' inesplicabile contegno della Autorità.

Si dice che uno dei sotto-ufficiali di artiglieria sia stato arrestato.

Siamo assicurati che la scolaresca è completamente estranea al fatto — e che oggi frequentava regolarmente le ordinarie lezioni.

La Lombardia infine reca questa notizia:

« Si viene assicurato che il Tribunale di Pavia abbia chiesto al Procuratore generale di Milano che gli sia inviato qualche giudice istruttore di qui, per poter con maggior celerità procedere all' istruzione dei fatti che funestarono la città.

Il battaglione di guarnigione a Pavia fa parte della Brigata Modena (41° e 42° reggimento) di presidio a Piacenza.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 25 marzo.

È una osservazione, che ormai si fa da tutti che nessun partito nella Camera tiene più sodo, che tutti sono sminuzzati, decomposti, che abbiamo polveri di partiti politici, atomi parlamentari, non più un partito identico in se stesso per intendimenti, programma, scopi, tendenze; capi e disciplina di arruolati. È quasi assurdo ormai parlare di destra, di centro, di sinistra, come di partiti politici. Sono indicazioni, le quali non significano che il posto, nel quale certi rappresentanti siedono nella Camera.

Chi osa parlare della destra come di un partito, quando non c'è nessuno in essa che sia la guida riconosciuta degli altri? Quando molti in essa si oppongono sistematicamente ad uomini di governo usciti dal loro seno, od altri sfacciatamente li sostengono? Quando altri si spingono per gradi verso il centro, verso la sinistra, mentre altri da questa parte fanno altrettanto verso la destra, ma non già per unirsi da ultimo in un concetto di Governo, in un' idea, in un scopo comune, bensì soltanto in una comune opposizione a chi governa, a chiunque governi? Ed i centri che sono? Forse un terreno neutrale, ove gli uomini che non comprendono più certe antiche divisioni di partito, s'incontrano, si danno la mano e con reciproche transazioni si intendono sopra una nuova linea di condotta, che dovrebbe tornare a vantaggio del paese? Così dovrebbe essere: ma quanto siamo ancora lontani dal fatto sperato che sia così! I centri vanno diventando il deposito di molti invalidi delle due parti, anziché il campo dei comuni intendimenti e dell' opera comune. E la sinistra dove è, e quale è? Chi la definisce altrimenti che colla parola comune di opposizione, di opposizione perpetua, sistematica, inetta ad essere altro che opposizione, od impotente aspirazione? Anche qui l' indarno cerchiamo i veri capi. Se uno se ne presenta, qualunque ei sia, la ribellione è su tutta la linea. Si trovò lo spediente dei molti capi; e questi sono disuniti ogni volta che si tratta di affermare, sebbene d' accordo per negare. Le ultime trasformazioni della sinistra, le sue oscillazioni, i suoi accordi seguiti da dissacordi pronti, perchè la unione delle persone in concetti negativi non può durare dinanzi ai fatti, mostrano che la sinistra è un partito scioptico, esaurito ancora prima di governare, se la destra si è scioptica nel governo.

Adunque, si chiederà, siamo noi ridotti all' impotenza? E dunque questa una sorta fatale al Governo parlamentare? È vero che a forza di chiacchierare si è dimenticata l' azione? Si deve proprio rifugiarsi a chi comanda di autorità, invece che tenersi al principio delle libere discussioni?

No: non è vero. La libertà, e la libertà soltanto è quella che uni ed unisce ed unirà gli Italiani come Nazione. Dittature, Governi di esclusiva autorità, imperi providenziali, sono impossibili tra noi. Ma occorre piuttosto che la libertà abbia il suo complemento nel patriottismo, il quale non è mancato mai in tutti gli anni della lotta per l' indipendenza e l' unità della libera patria.

Appunto perchè i partiti politici si sono sciolti, polverizzati, non hanno più forza, non programma, non capi, appunto perchè nessuno ha potenza e quindi non ha diritto a governare da solo, ci deve essere qualcosa altro che renda possibile la nostra unione efficace ed utile al paese.

Dobbiamo ricordarci degli errori comuni per perdonarci vicendevolmente, dei meriti comuni nella formazione della patria per acquistarne degli altri nel consolidarla, della comune necessità, dell' urgenza di uscire da una situazione finanziaria impossibile. Dobbiamo ricordarci, che nessun paese, come nessuna famiglia potrebbe a lungo restare nel deficit permanente, che quando la coscienza pubblica dice che si deve uscire, è giunto il momento di uscire proprio, che se non si sa unirsi per questo, si manca ad un dovere ed alla più volgare sapienza.

Noi abbiamo dinanzi un programma finanziario, che è nel tempo medesimo un programma politico, non essendo possibile ora altra politica, se non quella di provvedere alle finanze dello Stato. Sulle particolarità di questo programma, c'è molto da dire, secondo molti. Non sono poche le obiezioni che si fanno e che si faranno a molte cose in esso proposte. Ma questo sarebbe avvenuto ed avverrebbe di qualunque altro programma finanziario, e ciò per quell' evidente motivo che tutti sono difficili. Ma c'è però, ci deve essere questo intento comune di ottenere il pareggio; di ottenerlo subito, perchè domani sarebbe più difficile che oggi e dopo. Le difficoltà andrebbero crescendo fino a renderlo impossibile. Adunque, perchè dalla polvere dei partiti parlamentari sciolti non deve ora sorgere una nuova vita, la vita di un nuovo, sia pure momentaneo, partito, alla voce possente del patriottismo, che ci ha resi salvi finora?

Difficoltà simili, e più grandi ancora le hanno provate sovente altri Stati, altre Nazioni; ma non si lasciarono sgomentare da esse. La storia non lontana ci insegna, che dopo le rivoluzioni e le guerre e le ricomposizioni degli Stati, simili difficoltà finanziarie si trovarono dunque, ma che quando si

vollero vincere sul serio, quando tutti furono persuasi dell' urgenza di vincerle, se ne venne a capo. Nel disegno finanziario del Sella vi può essere da correggere, da levare, da aggiungere; ma questo non è affare di partito, o di poche individualità politiche. È opera comune di tutti quelli che amano il loro paese. Non c'è né una politica partigiana, né una regionale, né una personale, che ci possa cavare da una simile situazione e condurre alla vittoria finanziaria, al pareggio.

A noi fa meraviglia, che mentre il paese sente veramente una tale verità, mentre esso domanda a suoi rappresentanti con grida universali l' assetto finanziario, dal quale soltanto daterà la nuova attività economica che possa restaurare la prosperità, non sia la stampa quella che esprima generalmente questa opinione e volontà del paese.

La stampa italiana, e nei centri e nelle provincie pur troppo, in generale, manca ora a questo scopo supremo. Quella stampa che seppe pure educare il sentimento nazionale, eccitare all' opera della nostra indipendenza ed unità, fuo a tanto che furono vinti i nostri secolari nemici, e che l' Italia ebbe la sua esistenza come Nazione; quella stessa stampa sembra dimentica ora di una grande verità, della quale il paese ha la chiara intenzione, che cioè il nostro grande, comune e solo nemico è adesso il deficit finanziario, e che il pareggio è il nome della vittoria da conseguirsi.

Essa dovrebbe comprendere, che poco importa, perchè poco potrebbe mutare, un ministero di destra, di centro, di sinistra, composto di questi o di quegli altri uomini, se non si fosse questo comune concorso di combattenti contro il formidabile nemico. Le battaglie alla spicciolata, le scaramucce di corpi staccati, di volontari che combattono per proprio conto, non servono più. Ci sono guerre che si devono vincere col valore individuale e col sacrificio di tutti, e che si possono vincere soltanto così. Quando tutti siamo ordinati, risolti e combattiamo tutti, la vittoria non può isfuggirci.

Non invociamo l' una dopo l' altra le crisi ministeriali e parlamentari che aggravano la nostra situazione, non occupiamoci delle minuzie, ma prendiamo le cose in grosso, come quando si volle tutti insorgere, tutti combattere, contro tutti i nemici dell' indipendenza ed unità nazionale. Che la stampa s' ispiri al patriottismo anche adesso e lo ispiri a tutti. Non facciamo un 1848 finanziario per la confusione delle lingue; poichè molti più anni occorrerebbero a tornare alla riscossa, ed a vincere di nuovo, e non si sa se avremmo gli alleati del 1859 e del 1866. Allora quando sia reso comune il sentimento della necessità della lotta immediata per la conquista del pareggio tra le spese e le entrate, sarà più facile trovare gli spedienti sicuri. Ciò che una Nazione vuole per la sua salvezza deve essere, se essa merita realmente la sua libertà e prosperità: ma si deve cominciare dal volere e dal saper ispirare a tutti questa forza e consapevolezza della volontà. Ottenuto il pareggio finanziario, avremo altre importanti questioni da decidere; ma facciamo intanto una cosa alla volta.

P.S. La Camera, in odio ai Veneti, che non seppero finora parteggiare, ha respinto il pareggio tra i dazi d' uscita per via di terra e per via di mare. Così le granaglie continueranno in Friuli a passare il confine austriaco, per andare ad imbarcarsi in un porto austriaco, evitando l' italiano, onde non pagare dazio. Evviva la sapienza del Pisanelli che vinse tale partito! Mi dicono ora che la legge dei feudi venne votata al Senato, e che passò l' emendamento ministeriale, per cui nelle cause di rivendicazione i terzi possessori potranno eccepire la prescrizione della legge generale.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

Delle due Commissioni, create in epoche diverse, per studiare il problema dell' istruzione obbligatoria, l' una, cioè la più vecchia, è a quest' ora già morta e seppellita. Dovevano tutt' e due, per istra-

da diverse, trovarsi al medesimo punto e venire alle medesime conclusioni: ma effettivamente con la nomina della seconda commissione la prima si ritiene come sfasciata.

Questa seconda ha continuato con una certa tale attività i suoi lavori: ha tenuto ancora qualche riunione, s' è fatto leggere, io credo, il progetto di legge che l' onorevole Bagnoli presidente ha formulato; e suppongo che fra non molto la Commissione potrà dare al ministro il lavoro suo già compiuto.

Il principio dell' istruzione obbligatoria trova il suo sacramento nel progetto di legge; ma l' applicazione n' è subordinata alle condizioni speciali di ciascuna nazione. Così ritenuto in massima che l' istruzione debba essere obbligatoria innanzi tutto per i Comuni e per le Provincie, e poi per i privati cittadini, la legge disporrà che costesti privati non possano esservi obbligati, se non quando sia certo, che tutti coloro i quali, in un dato paese, sono in grado di ricevere un' istruzione, possono anche, per le condizioni amministrative del paese stesso, avere a loro disposizione una scuola. E così l' obbligo è suddiviso fra gli amministratori e gli amministratori. Nella legge saranno anche segnate le penalità per quelli che potendo non vorranno profittare dell' istruzione, e le penalità saranno, come s' intende, pecuniarie.

— Scrivono da Firenze allo stesso giornale:

I lavori del Comitato della Camera e quelli della Commissione del bilancio procedono abbastanza at-

tivi. Il ministro Sella del resto è animato da idee molto conciliative, giacchè si dice disposto ad accettare sui provvedimenti che ha proposti, le modificazioni e le idee della Commissione. Intanto sembra positivo che si dovrà provvedere con una piccola operazione parziale al pagamento del semestre della rendita scalfante al 30 giugno, avendo la Commissione parlamentare mostrata poca volontà di votare i provvedimenti finanziari passando sotto le forche caudine della necessità del momento.

Una delle prime misure che verranno prese dal Ministero dell' interno, dicesi sarà il carobbiamento di pressochè tutto il personale di sicurezza pubblica della Provincia di Ravenna. Il generale Robilant avrebbe egli chiesta questa disposizione.

— Si ha da Firenze:

In questi giorni di mezzo sciopero alla Camera, non pochi dei nostri onorevoli si sono recati a Roma, dove hanno passati alcuni giorni e sono poi ritornati a Firenze. Essi hanno confermato che una vera babilonia regna nella sede dei papi. I reverendi padri del Concilio non si intendono più tra loro ad onta del soffio dello Spirito Santo.

Quello poi che non si crederebbe, e che non dovrebbe essere in sacri pastori, d'ile anime, è che teagono un linguaggio gli uni, contro gli altri da credere non che sono ministri del Signore, e di un Dio di pace, ma invasi dal demonio e privi persino dei primi elementi di una civile educazione.

A Roma si crede che colla proclamazione della infallibilità del papa il concilio avrà termine. I capitoli del Sillabo non saranno nemmeno sottoposti alle deliberazioni del concilio. Essi saranno solo approvati dal pontefice infallibile, e così deve essere. Quando un papa, d' ora in poi, dirà: questo va bene e questo va male, la sarà finita. — il giudizio sarà inappellabile.

Non si crede però a Roma che le questioni, ultimamente insorte col governo francese possano avere serie conseguenze, nemmeno quella di far sgombrare le truppe francesi da Civitavecchia. In generale si ride delle asserzioni dei giornali, e si crede che l' imperatore, pel proprio interesse ben s' intende, non abbandonerà mai il papa in Italia, Italia, ossia, come dice lui, in Italia della rivoluzione.

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

La sentenza intorno all' infallibilità pontificia, che ascoltai dalla bocca di quel popolano, mi ha risvegliato l' artificio dei versi latini, mandato in disuso, come è ben naturale, fin da quando abbandonai le panche della retorica. N' è sbucato fuori un distico, e tal quale ve lo mando:

*Ipse Deus fit servus, servi ut vincula solvat,
Vincula ut augeat, fid' Deus iste Pius.*

Lo stesso futuro Dio venerdì sera, andò soggetto ad una delle sue abituali sincopi, che forse non ebbe ad essere leggerissima, se oltre al medico curante Viale Prelà convenne correre al Vaticano il cardinale Patrizi vicario di Roma ed uno degli esecutori del testamento di Pio IX. Fino a domenica sera esso non abbandonò il letto e la Camera, però ieri tenne concistoro. Questo ancora è un pericolo passato: dice il medico suddetto.

Alle tre domande contenute nel postulatium o dimostranza contro il decreto che regola la disciplina delle deliberazioni (decreto già divulgato dal giornale) hanno risposto i presidenti delle deputazioni nell' assemblea di venerdì.

In quanto alla prima, ove è richiesto maggior tempo a studiare gli schemi ed estendere i pareri in iscritto; Annull.

Alle altre due, alla formazione, cioè, di congregazioni miste in cui le discordanti opinioni oralmente si ventilassero, ed a quelle relative alla unanimità dei suffragi: Dilata, et ad mentem Sanctissimi.

È stata concessa una proroga di altri dieci giorni per quelli che finora non avevano inviato i loro pareri sopra lo schema dell' infallibilità. Termina adunque il tempo utile col giorno 27 del corrente.

ESTERO

Austria. Leggesi nei fogli di Vienna:

Un ordine testè rilasciato dal ministero della guerra invita gli ufficiali pensionati dal capitano in su, a rientrare nell' esercito, a fine di limitare il numero delle pensioni.

Francia. Scrivono da Parigi all' Opinione:

Dacchè vi ho scritto, la risposta del Santo Padre, che ricusa assolutamente di ricevere, nel seno del Concilio i rappresentanti d' alcuna nazione, ha naturalmente posto fine ai dissidi che potevano sorgere a tal proposito nel ministero. Il sig. Di Baust, in un dispaccio inviato simultaneamente a Parigi e a Firenze, si era dichiarato, dicesi, favorevole alla estensione, facendo però a riserva alle idee del conte Dau. Il nostro ministro degli affari esteri ha redatta la risposta in modo, che tutte le potenze cattoliche possano aderirvi, e quindi lasciar andare le cose per la loro china.

Si diceva che il signor Di Banneville non ritornerebbe a Roma e che un semplice incaricato di affari dovesse essere incaricato di reggere l' ambasciata. Oggi si assicura che, al contrario, il signor Di Banneville rimarrà titolare di quel posto e ad ogni modo, quando anche non vi ritorni, non gli sarà nominato un successore.

Il signor D. La Vallette è aspettato a Parigi alla fine della settimana.

— L' International crede sapere che molti uomini considerevoli del partito orleanista si adope-

rano presso alcuni ministri e anche alla Tuilerie per ottenere che i principi della famiglia d'Orléans possano recarsi successivamente a Parigi a passarvi, a loro piacimento, un certo lasso di tempo.

Germania. Anche la Baviera è minacciata da una crisi ministeriale. La Camera è avversa alla proposta del ministro della guerra, il quale, come è noto, per la riforma dell'esercito alla prussiana, domanda un credito straordinario di 6 milioni e mezzo di fiorini, altrimenti darà la dimissione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Società Operaia udinese. Domani (domenica) alle ore 11 ant. l'avv. M. Missio terrà una lezione sulle fonti storiche nella Sala della Società operaia.

Nella domenica seguente il prof. P. Bonini continuerà l'insegnamento della Storia patria.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia Maestro Giorza
2. Duetto • Pipelè • de Ferraris
3. Cavatina • La Favorita • Donizzetti
4. Mazurka • Dinorsh • Roman
5. T-r-zetto • Lucrezia Borgia • Donizzetti
6. Polka • Vita Cittadina • Strauss.

Tra le petizioni presentate il 16 corrente alla Camera, troviamo la seguente:

N. 12840. Caratti Francesco di Udine, già luogotenente, domanda un provvedimento che lo rimetta in tempo utile per poter fruire delle disposizioni della legge 1° marzo 1868, concernente i militari nati nelle Provincie di Venezia e di Mantova.

Il ministro guardasigilli inviò ai pretori, ai Tribunali e alle Corti d'appello una circolare, colla quale si vuole che vengano pronunziate le sentenze, nelle cause innanzi a quell'autorità giudiziaria discusse, dentro la quarta udienza del giorno della discussione.

N. 867. DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN VENEZIA AVVISO DI CONCORSO

In seguito ad ordine Ministeriale del 1870 N. 14178. — 1288 vi è aperto il concorso per conferimento del Banco di Lotto N. 70 in Padova coll'obbligo di una malleveria di Lire 600 (seicento) di rendita dello Stato.

Detto Banco, in base ai risultati dell'ultimo biennio, diede la media proporzionale di annue L. 6400, di aggio lordo.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 10 aprile 1870, la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servizi per avventura prestati nella pubblica Amministrazione.

Saranno preferiti pel conferimento del Banco suddetto quei Ricevitori di Lotto attualmente esercenti in Banchi di minor rilievo, gli Impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i pensionari a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere muniti del competente bollo.

Gli obblighi dei Ricevitori del Lotto sono determinati dai Reali Decreti 5 novembre 1863 N. 1534, 11 febbraio 1865 N. 2817, e relativi Regolamenti. Dalla R. Direzione Compart. del Lotto,

Venezia, il 21 marzo 1870.

Il Direttore

Teatro Sociale. La mancanza di spazio ci obbliga a differire al nostro prossimo numero la relazione delle due ultime serate drammatiche. Per oggi ci limitiamo a constatare che jersera, nella *Marcellina*, la signora Pedretti-Diligenti trasse il pubblico all'entusiasmo. Anche gli altri artisti furono vivamente applauditi.

Questa sera si rappresenta *Fausta* commedia in 4 atti di C. Vitaliani.

CORRIERE DEL MATTINO

Dispaccio ritardato per interruzione delle linee.

Asproni domani a qual punto sono i lavori della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla Sardegna.

Depretis dice che sono molto inoltrati e che la relazione presenterassi fra breve.

Massari G. chiede se siano fondate le voci di tumulti e conflitti avvenuti stanotte a Pavia. Per quanto sentii, anche in questa circostanza i soldati fecero il loro dovere respingendo energicamente i pochi colpevoli che vorrebbero distruggere le nostre istituzioni, insanguinando il paese.

Lanza risponde che effettivamente stanotte alle 4 1/2 quaranta individui presentaronsi ad una caserma gridando *Viva la truppa! Viva la Repubblica! Abbasso la Monarchia!* All'allarme della sentinella fu risposto coi revolver. Uscito un ufficiale con una

compagnia, sparandosi dalle due parti dei colpi di fuoco. Fu ferito mortalmente l'ufficiale, un sergente fu ucciso, quattro soldati feriti, e morti due rivoltosi. Gli altri si dispersero. Un borghese morto portava due revolver da carabinieri. Secondo un telegramma del Prefetto, la Città è sorpresa ed allarmata, ma tranquillissima. Fu iniziato il processo: Pare che un borghese sia stato ucciso dai repubblicani perché ritenuto spia. Un telegramma del Sindaco afferma che la popolazione senti il fatto con grande rammarico e si associa al governo per mantenere l'ordine e far atto d'ossequio alla Monarchia e allo Statuto. Il Ministro dice che basta comunicare questi fatti perché siano da tutti esecrati. Se avrà altri particolari li comunicherà al Parlamento.

È ripresa la discussione del progetto di esentare dal dazio per via di mare alcune merci esenti per via di terra.

Asproni fa adesione, premettendo osservazioni.

Sambuy e Bembo sostengono il progetto fondandosi sui principi di giustizia.

Crispi, La Porta, Pisanelli e Viacava lo combattono osservando doversi questa abolizione estendere agli altri prodotti o non concedere.

Pisanelli propone di non passare alla discussione degli articoli, cioè di respingere la legge, considerandola inopportuna. Dice che non è giusto di fare quelle distinzioni e che le nostre povere finanze non possono rinunciare ad un entrata di circa due milioni. Quando sarà possibile di fare eguale trattamento per tutti, aderirà a questa proposta.

Sella difende il progetto scagionandolo da parzialità. Dice che il ministro delle finanze, più che tutti mira ad aumentare le entrate, ma non coll'ingiustizia, come sarebbe rifiutando alle merci per mare quello che si concede a quelle per terra. Risponde a Crispi circa quanto ha fatto il Governo per la Sicilia ed espone come ora non possa aderire all'abolizione del dazio d'esportazione dei vini e zolfi.

Viene approvata la proposta Pisanelli e il progetto è respinto.

Domani il Comitato segreto pel bilancio interno della Camera.

Si discute oggi il progetto di riordinamento della tassa sulle vetture pubbliche e si approva mediante prova e controprova.

Ammettessi la seguente proposta del deputato Lazzaro: Il Comitato ritenendo che l'imposta sulle vetture pubbliche sia lasciata esclusivamente a beneficio dei Comuni, invita il Governo a presentare analogo progetto di legge.

— Scrivono da Firenze al *Piccolo Giornale di Napoli* che, assieme al progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale, ne sia stato distribuito ai membri del Parlamento un altro sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, nel quale è notevole l'abolizione dei consiglieri di prefettura.

— Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

«Per guasti cagionati dalla bufera della notte scorsa alle linee telegrafiche dell'Alta Italia, le corrispondenze per quella destinazione vanno soggette a ritardo, e sono impediti quelle pel Veneto.

— La stessa *Gazzetta* annunzia che la discussione del progetto di legge sull'esazione delle imposte dirette al Senato, già fissata per lunedì, 28 corrente, è differita al successivo martedì, 29.

DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 marzo

SENATO DEL REGNO

Tornata del 25 marzo.

Approvansi i due articoli del progetto sull'esercizio provvisorio del bilancio.

Sella rispondendo a Caccia dice che i metodi di esazione della tassa del macinato saranno migliorati.

Il Presidente annunzia che Conforti farà domani un'interpellanza sui fatti di Pavia e Piacenza.

Approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto sullo svincolo dei feudi nel Veneto.

Firenze, 25. La Gazz. Ufficiale dice: «Il governo da alcuni giorni avendo raccolto gravi indizi, che fosse imminente un moto repubblicano, ne dava avviso alle Autorità delle città nelle quali presagivasi che dovessero accadere disordini.

Queste previsioni non erano infondate. La Gazzetta racconta il fatto di Pavia coi particolari già noti.

Quindi soggiunge: La stessa notte verso le 2 ant. in Piacenza eseguivasi un simile tentativo da circa un centinaio di individui che pressatissimi alla caserma di S. Anna con grida sediziose invitavano i soldati ad aprire le porte che poscia sforzaronsi a scassinare. Impedita loro l'impresa, diedersi a precipitosa fuga. L'ufficiale di guardia alla testa di una compagnia incontrò poi due individui che, interrogati donde venissero, risposero col por mano al revolver. Furono arrestati. Riconobbersi che eransi sottratti dal quartiere delle Benedettine 34 fucili, dei qual fu-

rono recuperati 20. Tutta la città mostrasi indignata dinanzi a questo insano tentativo.

Jermatina presso la Brisighella, a Fenza, formavasi una banda di 70 individui che verso le ore 11 inviasero in drappelli verso Bologna ove pare si dovessero commettere più arrischiate imprese. In fatti notizie avute da colà accennano all'esistenza di un complotto allo scopo di riunire in quella città buon numero di giovani romagnuoli armati. Sembra che le prese misure precauzionali dell'Autorità e gli apparati di forza, abbiano fatto abbandonare il progetto. Parecchi non seppero giustificarsi della loro presenza in città e vennero arrestati. Anche a Bologna la popolazione è sorpresa ma rassicurata dalle misure adottate, e rimase estranea al movimento ed affatto tranquilla.

La storica esposizione di questi fatti dimostra come le popolazioni, tolti pochissimi esaltati o colpevoli, sieno non solo estranee ma avverse ad inconciliabili avvenimenti, che perpetuando le antiche miserie ritardano quella prosperità economica ed amministrativa cui con fermi propositi intendono il governo e il paese.

Parigi, 24. Banca: Aumento: nel numerario milioni 16 4/5, nelle anticipazioni 12, nel tesoro 1 3/5, nei conti particolari 18. Diminuzione: nel portafoglio 8, nei biglietti 11 1/3.

Parigi, 25. È smentita la voce che Rouher abbia dato le sue dimissioni.

Il generale Leboruf fu nominato maresciallo.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che la risposta del Governo Pontificio giunse jeri al Ministero degli esteri.

Tours, 24. L'audizione dei testimoni è terminata.

Fonvielle fu condannato, per un incidente di oggi, a 10 giorni di carcere.

Stuttgart, 24. La Camera fu aggiornata. Il progetto di legge finanziario fu ritirato. Il ministro dell'interno, della guerra e del culto diedero le loro dimissioni. Sucka fu nominato Ministro della Guerra e Scheuzen dell'Interno coll'interim del culto. Il Re ordinò di esaminare nuovamente il bilancio e di farvi delle riduzioni specialmente nelle spese del dipartimento della guerra.

Tours, 25. Processo Bonaparte.

Il presidente dice che, come risultato del dibattimento, porrà la questione se siavi qui il caso di provocazione.

Heroux dice che sosterrà trattarsi qui di caso di legittima difesa.

Flügel prende a dimostrare che il principe non trovavasi in caso di legittima difesa e fa risultare che tirò sopra colui che non era armato.

L'accusato mostra grande agitazione e pronunzia alcune parole che sono interrotte dal presidente.

Parigi, 25. Corso legale alla chiusura di Borsa italiano 56, dopo la Borsa 55 95.

Il Senato si riunirà lunedì per ricevere comunicazioni del Senato Consulto.

Creuzot, 25. Lo sciopero è quasi terminato.

Bologna, 25. La città e la provincia sono tranquille. Le misure preventive dell'Autorità rassicurarono lo spirito pubblico.

Alessandria, 25. Notizie da Gedda 16 smentiscono l'apparizione del colera.

Assicurasi che la cannoniera italiana *Vedetta* incagliò a Konfida perdendo 7 uomini e fece ritorno a Gedda.

Tours, 25. Processo Bonaparte.

Laurier attacca violentemente l'accusato.

Il presidente dovette due volte rammentargli che l'avvocato non ha il diritto d'insultare l'accusato, ma soltanto di provarne la colpevolezza. (Applausi).

Parigi 26. Il *Constitutionnel* annunzia che la risposta di Antonelli cerca di provare che i 21 canoni non hanno il significato che la Francia loro attribuisce. Dice che le discussioni del Concilio possono notevolmente modificarli, che la Chiesa non pensa punto ad immischiarsi nella politica, che i suddetti canoni non sono di natura tale da far uscire la Francia dalla sua astensione. Il cardinale spera che dopo queste spiegazioni, la Francia non vorrà insistere nella sua domanda.

Parigi, 24. Corpo Legislativo. I progetti che abrogano la legge di pubblica sicurezza e la legge del luglio 1852 furono approvati ad unanimità.

Washington, 23. Il comitato degli affari esteri nella Camera dei rappresentanti dichiarossi favorevole alla proposta del generale Banks con cui invitasi il Governo a mantenere la neutralità negli affari cubani.

Tours, 24. Processo Bonaparte. Parecchi testimoni constatarono il carattere rissoso di Noir. Essendosi fatto cenno della condotta del Principe a Zaatcha, si scambiarono alcune vive parole fra il Principe e l'avvocato Laurier.

Fonvielle si pose a gridare: Voi avete assassinato vilmente Noir!

La seduta è sospesa.

Il Procuratore Generale domandò che si facesse uscire Fonvielle.

Notizie di Borsa

	PARIGI	23	25
Rendita francese 3 O/o		74 07	74 20
italiana 5 O/o		55 95	55 90
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Veneto		503.—	505.—
Obbligazioni		248.50	249.—
Ferrovie Romane		51.—	50.—
Obbligazioni		129.—	128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		158.50	158.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.		172.50	173.50
Cambio sull'Italia		27/8	2 3/4
Credito mobiliare francese		280.—	280.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		452.—	455.—
Azioni		636.—	668.—

	LONDRA	23	25
Consolidati inglesi		92.3/8	93.3/8

FIRENZE, 24 marzo

Rend. lett.	57.52 den.	402.75
den.	67.47 Tabacchi	470.— 468.—
Oro lett.	20.59 Prestito naz.	84.75
den.	— 84.70 —	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.79 1/2 Tab. 682.—	682.—
den.	25.76 Banca Nazionale del Regno	—
Fr. lett. (a vista)	102.90 d'Italia	2310 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 26 marzo.

Frumento	11.13 1/2 ad it. 1.	13.80
Granoturco	6.35	6.75
Segala	7.50	7.60
Avena al stajo in Città	8.75	9.—
Spelta	—	16.40
Orzo pilato	—	18.25
da pilare	—	9.60
Saraceno	—	5.60
Sorgorosso	—	3.75
Miglio	—	9.25
Lupini	—	7.50
Lenti Libbra 400 gr. Ven.	—	15.15
Fagioli comuni	10.50	11.20
carnielli e schiavi	14.—	15.30
Fava	12.—	12.50
Castagne in città lo stajo	10.—	10.50

Orario della ferrovia

ARRIVI PARTENZE

Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.— ant.	10.55 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.— pom.
9.55 pom.	—	4.30 pom.	—

PACIFICO VALUSSI, Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSANI, Comproprietario.

(Articolo comunicato)

Chiarissimo Signor Corrispondente di Maniago.

L'articolo intitolato *Anacronismo* inserito nel N. 67 del *Giornale di Udine*, mi ha destato la voglia di portare a pubblica conoscenza un altro fatto simile a quello da voi accennato.

Nel 1867 alcune Comuni del Distretto di Tolmezzo chiesero fosse d'urgenza provveduto alla nomina del medico Distrettuale.

Ogni utile istituzione è commendabile, e le Comuni del Distretto di Ampezzo, apprezzando l'iniziativa, chiesero ed ottennero il permesso di associarsi.

Sull'invito staccato da quelli di Tolmezzo per la convocazione dei rappresentanti incaricati di procedere alla nomina del medico, Ampezzo avvertì che, in pendenza dell'interpellanza fatta (se di convocare in Tolmezzo, i rappresentanti di ambedue i Distretti o separatamente quelli di questo in Ampezzo) era necessario sospendere l'indetta seduta; ma questi obbiando ogni riguardo si tennero in pien diritto di fare da soli eleggendo chi il sig. Carlo Dr. Moro.

Per sì indebito procedere e perché il riscontro prefettizio contemplava l'invito ai Sindaci dei due Capo luoghi per la scelta della sede di convocazione, perché alla seduta fecero parte anche quelli di Ravio indipendentemente dall'adesione delle altre consorelle Comuni, fu interposto reclamo, e l'Autorità Provinciale, sorvolando sulle avvertite illegalità, respinse il gravame appoggiandosi al disposto dell'art. 14 dello Statuto. Arciducato quando tale facoltà era dal Prefetto preventivamente trasmessa agli rappresentanti Comunali.

Appellati al Governo del Re si ebbe la conferma del primo deciso, per cui, i sig. corrispondente di Maniago, è forza ritenere che in oggi i meriti la sanno lunga lunga... e state sul guarda voi se volete evitare il brutto tiro toccato a quelli di Ampezzo i quali pel disconosciuto diritto di compartecipazione alla nomina, per la disprezzata convenienza e pel rifiuto al bacio di fratellanza, dovrebbero emanciparsi da ogni consorzio con Tolmezzo, nel riflesso anche che questi fu e sarà sempre il Politeismo della Garbina.

Gradite sig. corrispondente, i sensi della più alta considerazione.

Ampezzo li 21 Marzo 1870.

Estratto di un articolo del *Secolo* di Parigi:
« Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la *Revalenta* farina di salute di *du Barry* esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi completamente ignoti. — Casa *Barry du Barry* e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 12 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale. Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 537.

EDITTO

3

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che in seguito ad istanza del signor Domenico Piccoli creditore iscritto, al confronto dei debitori Giovanni fu Vincenzo, e Francesco De Paulis fu Giovanni di Zompicchia che nel giorno 26 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa R. Pretura sarà tenuto un IV esperimento d'Asta per la vendita dei fondi qui in calce indicati ed alle seguenti

Condizioni

1. Beni si vendono a qualunque prezzo;
2. Ogni aspirante dovrà depositare il 25% a cauzione dell'offerta meno l'esecutante che resta dispensato.
3. Entro i successivi 14 giorni dovrà deliberare versar a mani dell'Avv. Fanton il saldo del prezzo, di delibera fino alla concorrenza del Credito dell'esecutante per capitale interesse e spese depositando l'eventuale avanzo presso la Tesoreria Provinciale in Udine.
4. Solo in base alla quitanza e deposito di cui sopra potrà il deliberatario ottenere l'immissione in possesso ed aggiudicazione in proprietà. Rendendosi invece deliberatario l'esecutante potrà fino all'esito della futura graduatoria senza ottenere l'immissione in possesso anche senza il deposito del prezzo.
5. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle premesse condizioni i beni saranno posti al rimbando a tutto suo rischio e spese.
6. Gli stabili si vendono nello stato in cui presentemente si trovano e senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

Descrizione dei beni posti in mappa stabile di Zompicchia.

- Casa, corte ed aderenti locali in mappa n. 216, pert. 0.48, rend. lire 26.52 stim. lire 2121.60.
- Aratorio detto via di Udine, mappa n. 307 per. per pert. 3.07 rend. lire 5.08 stim. lire 830.30.
- Arat. detto Arto e Bearzo mappa n. 314, pert. 3.52 rend. lire 10.86 stim. lire 1402.
- Arat. detto Viozina mappa n. 651 pert. 8.77, rend. lire 5.70 reddito pert. 8.82 rend. lire 5.73 stim. lire 501.40.
- Fondo detto Cominale in mappa n. 883, pert. 5.25, rend. lire 7.87 e n. 884 pert. 4.82, rend. lire 7.28 stim. lire 537.60.
- Arat. detto Brada di sega in mappa n. 1071 pert. 2.90 rend. lire 8.18 e n. 1072 pert. 2.64, rend. lire 4.59 stim. lire 712.30.
- Valore complessivo di tutti i beni lire 5222.60.

Il presente si affigge nei soliti luoghi e si inserisce nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo 26 febbraio 1870.

Il Reggente
A. BRONSI.

N. 1017.

EDITTO

3

Si rende noto che sopra istanza del signor Domenico Piccoli creditore iscritto, al confronto dei debitori Giovanni fu Vincenzo, e Francesco De Paulis fu Giovanni di Zompicchia che nel giorno 26 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa R. Pretura sarà tenuto un IV esperimento d'Asta per la vendita dei fondi qui in calce indicati ed alle seguenti

Condizioni

1. La stabili saranno venduti tanto uniti che separati.
2. Al primo e secondo esperimento di delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 8 gennaio 1869 n. 359, al terzo anche inferiore sempre però sotto la riserva del 8.422 giud. reg.
3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cauto l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valuta legale e variabile a mani del procuratore della parte esecutante.
4. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui

versare nella Cassa della Banca del popolo in Gemona in valuta legale l'importo della delibera, e ciò comprovato sarà in favore di levare il quinto come sopra depositato; mancando al deposito sarà a tutte spese del diffattivo provata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifazione dei danni.

5. Seguita la delibera la realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

6. Facendosi deliberatari i esecutanti ed i creditori iscritti fratelli Marzona di Venzone, non saranno questi tenuti ad effettuare il previo deposito del 5.° dell'importo di stima della realtà stabili al cui acquisto aspirano, come nemmeno al deposito del prezzo di delibera, il quale lo tratteranno sino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento del giorno dell'immissione in possesso in poi.

7. L'esecutanti non garantiscono la proprietà degli immobili da subastarsi né la loro libertà da oneri inerenti.

8. Le spese successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

- a Casa con corte ed orto in map. di Treppo ed uniti alla n. 767, 768 pert. 0.97 rend. lire 17.46 stimata lire 1500.—
- b Terrano aratorio arb. vit. in map. di Treppo Piccolo al n. 761 di pert. 1.33 r. l. 5.40 • 220.—
- c Simile in map. di Treppo al n. 759 di pert. 1.59 rend. lire 4.63 stimato • 210.—
- d Simile in map. suddetta al n. 408 di pert. 4.13 rend. lire 7.89 stimato • 500.—
- e Simile in detta map. al n. 406 di pert. 3.80 r. l. 11.60 • 480.—
- f Simile in detta map. al n. 955 di pert. 3.25 rend. lire 0.68 • 125.—
- g Simile in detta map. al n. 1027 di pert. 1.66 r. l. 4.83 • 180.—
- h Simile in map. di Treppo al n. 1083, 1088, 1090 e 1081 di pert. 12.81 rend. lire 16.37 stimato • 1070.—
- i Simile in detta map. al n. 1074 di pert. 5.60 rend. lire 16.90 stimato • 840.—
- Si affigge all'albo giudiziale, nei luoghi soliti, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tarcento il 19 febbraio 1870.

Il R. Pretore
COFLER

Pellegrini Al.

N. 2710

EDITTO

2

La R. Pretura in Pordenone rende noto a Fedrigo Giovanni fu Luigi, as-

sente e d'ignota dimora che da Giacomo fu Bortolo Bernardis di qui coll' avv. Dr. Ellero venne prodotta in di lui confronto a questo numero una istanza di pronotazione immobiliare fino alla concorrenza di L. 1008 portate dalla cambiale 30 novembre 1869 e che accolta una tale istanza venne deputato in curatore di esso Fedrigo questo avv. Angelo Dr. Talotti al quale pertanto dovrà comunicare ogni opportuno mezzo di difesa o nominare altra persona a proprio procuratore, mentre in difetto dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi all'albo pretorio, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 8 marzo 1870.

Il R. Pretore
CARBONINI

De' Santi Canc.

500,000 LIRE

IN DANARO SONANTEI
AL 2 APRILE 1870

ha luogo la grande

ESTRAZIONE

nella quale vengono pagati

10 milioni

DI LIRE IN ARGENTO

ripartiti in premi di Lire 500.000:

300.000; 200.000; 150.000;

100.000; 80.000; 60.000; 2 da

50.000; 40.000; 2 da 30.000;

3 da 25.000; 6 da 20.000; 5

da 15.000; 20 da 10.000; 30 da

7.500; 130 da 5.000; 210 da

2000; 335 da 1000; 28.500; da

500; 300; 200 ecc., ecc.

VENGONO ESTRATTI

soltanto premi

Contro invio di Lire 10 (in cart.

conposta o coupon) per una intier

CARTELLA ORIGINALE DELLO

STATO L. 5 per una mezza cartella

originale valevoli per la suddetta estrazione, io la spedisco prontamente

ou segretezza ai miei committenti in qualunque lontano paese.

Le vincite, come pure il listino ufficiale delle vincite vengono spediti subito dopo l'estrazione.

Rivolgersi visto con fiducia alla Banca di lotterie favorita dalla fortuna di

SIEGMUND HECKSCHER

in Amburgo

(Germania)

SEME BACHI DEL TURKESTAN

LA DITTA ALB. MORET PEDRONE IN MILANO

Via S. Tomaso N. 6

ha ricevuto direttamente una piccola partita SEME BACHI, a bozzolo giallo e bianco stata confezionata a Kokand nel Turkestan indipendente, garantita originaria, con regolare certificato di provenienza.

Incaricato in UDINE è il sig. Francesco Giussani.

in PALMA il sig. Nicolò Piai.

34

AVVISO

ACQUA TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappetenza, nausea, convulsioni isterismi debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo, garantito da lunga esperienza.

L'Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Maderno sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradevolissimo usasi alla dose di un bicchierino solo, o nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi 95 la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.

Solo deposito per il Friuli, Illirico e Venezia presso il Farmacista

3

SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.

Tipografia Jacop. et. Colnaghi.

SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincia del Turkestan)

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turkestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor Diogene Barbieri.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che apposti incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicoltori potranno così giovare dell'esperienza e non arrischiare o di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

18

A. BARBIERI e C.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza, abitudine smorridi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, svenimento d'oroscopi, acidità, pituita, emicrania, cause e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, sciogli, strabismo, gonfi, spastici ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione, emorragie, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essi e pass il corroborante, per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni nutrizionali e sodanza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,124. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

« La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati facili viaggi e piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. »

D. PIZZO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per tante ed insistente infiammazioni dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore,

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1866.

« Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da continue insonnie e da continue mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni, sparì la sua gonfiore, dorme tutta le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 66 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggrazito signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore »

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 24, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 35; 1/2 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato svenimento di orecchia, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Data a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 238 tazze fr. 38; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.